



Ministero per i Beni Culturali e Ambientali

CASA DE PONTE ora SAVOIA
Relazione storica.

L'edificio è legato alla storia della famiglia De Ponte (ne fu proprietaria fino al 1932), una delle più antiche di Pozzecco, il cui nome - con alcune varianti: Ponte, Del Ponte, Da Ponte - è rintracciabile nel registro parrocchiale del paese già nel 1571. Discendenti di una famiglia nobile veneta (nello Stemmario Del Torso è riprodotto lo stemma dei patrizi veneti Da Ponte - uno scudo attraversato da un ponte - che ritroviamo nella chiave di volta del portale d'accesso della casa di Pozzecco assieme alle iniziali F.P.) essi ricoprirono diverse cariche pubbliche ed ecclesiastiche rappresentando una prestigiosa e benestante famiglia sino ai primi decenni di questo secolo.

La casa è situata a fianco della chiesa parrocchiale e prospetta sulla piazzetta con una facciata a marmorino chiaro caratterizzata dal ritmo severo della successione in asse delle aperture dei tre piani e da un impianto volumetrico tipico della casa rurale friulana, armonicamente disposta a cortina continua con gli altri edifici adiacenti lungo l'asse viario.

La facciata verso la corte interna è articolata, per contro, in un gioco di incastri di volumi diversi e in corrispondenza del corpo d'abitazione si apre con un porticato ad archi ribassati poggiante su robusti pilastri in pietra smussata, riferibile al pieno XVIII secolo.

L'originaria struttura settecentesca è confermata dalla data -1757- posta sulla chiave di volta del portale architravato dell'ingresso principale, mentre la data inserita nel battuto alla veneziana di una stanza del primo piano - 1824 - ci consente di far risalire a tale anno una riforma generale degli interni realizzata secondo il gusto dell'epoca. Al piano terra infatti troviamo la sala da pranzo, che conserva il pavimento in lastre di pietra bocciardata e soffitto alla sansovina, separata dall'anpia cucina, che un tempo doveva contenere il "fogolar", con un elemento divisorio in legno e vetro riscontrabile in altri esempi di edifici friulani risistemati nel corso del XIX sec.

Al primo piano le stanze presentano pavimenti in battuto alla veneziana, alle pareti specchiature in finto marmorino e qualche frammento di decorazione a stampo con motivi fitomorfi riflettenti la volontà da parte dei proprietari di inserire elementi decorativi "alla moda" in un edificio che mantiene strutturalmente le caratteristiche tipiche della casa rurale friulana.

PER COPIA CONFORME
IL DIRETTORE DELLA DIVISIONE





Ministero per i Beni Culturali e Ambientali

Questa volontà di conferire lustro e decoro all'abitazione si manifesta anche nella scelta di intonacare e decorare ad affresco con squarci di paesaggi urbani caratterizzati da ampie prospettive la muraglia di cinta in sasso che fronteggia la zona abitativa del caseggiato, creando un illusionistico fondale.

L'edificio è completato da costruzioni rustiche e da un'ampia braida, alla quale si accede attraverso un elegante cancello in ferro battuto, cinta da un'alta muraglia formata dalla caratteristica sovrapposizione di file di sassi di fiume separati da elementi in cotto.

Il Soprintendente
Dirigente Superiore
dott.arch. Domenico Valentino

19 MAR. 1988

GM

VISTO: IL MINISTRO
F. lo VIZZINI

PER COPIA CONFORME
IL DIRETTORE DELLA DIVISIONE



MAPPA DI BERTIOLO

Foglio 3 - scala 1:1000

Frazione di POZZECCO

